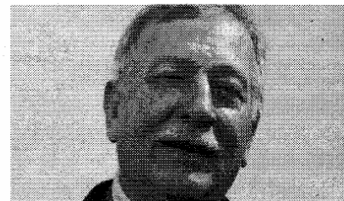


**GEPI INSERRA**  
Dirigente della Provincia di Foggia e direttore artistico del Festival del Cinema Indipendente



**FERRUCCIO CASTRONUOVO**  
Presidente della giuria dei corti, autore regista di Federico Fellini



**I VOLONTARI**  
Il gruppo insieme al funzionario della Provincia

## Con un budget ridottissimo (e senza De Vivo e Prencipe), il Festival del Cinema Indipendente va Geppi Inserra: "Abbiamo evitato i momenti altri, ci siamo concentrati sulla qualità"

ANTONELLA SOCCIO

Si chiude questa sera con la premiazione al Teatro del Fuoco la XIII edizione del Festival del Cinema Indipendente, che sarà ricordata per la sua efficace inventiva e per il grande entusiasmo di quanti hanno partecipato alla realizzazione e alla condivisione dei contenuti dei lungometraggi e dei corti in concorso. Ottima la

**La Provincia commissariata è passata da 80mila euro a 18mila euro**

risposta del pubblico, che ha fruito di tutti gli eventi. Pur con un budget risicato e senza la consulenza di Mario De Vivo e Fabio Prencipe, la kermesse non ne ha risentito in qualità. Anzi. Più che soddisfatto il dirigente di Palazzo Dogana, Geppi Inserra, direttore artistico e mente creativa del progetto.

"Sono assolutamente contento per il festival e per il cinema indipendente, che mostra segni notevolissimi di vitalità", rileva a l'Attacco. Il funzionario evidenzia che nonostante la crisi, il circuito indipendente cresce in creatività e talento. "Sono contento di come ha funzionato il meccanismo di adotta un film. L'idea era di cercare di aprire il festival al più alto numero di persone e di dividerlo con un pubblico nuovo e con la società civile. L'adozione ha avuto un carattere esclusivamente morale e culturale. Mi è piaciuta tantissimo l'attenzione dimostrata dalle associazioni, abbiamo dimostrato che pur di fronte a tagli feroci si può fare cultura". Il Festival del Cinema Indipendente è stato promosso dalla Provinciad

Foggia con il contributo dell'Assessorato al Mediterraneo della Regione Puglia e dell'Unione Europea - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-2013. Se da un lato la Regione Puglia ha mantenuto inalterato il suo budget, la Provincia commissariata dall'altro è passata da un contributo di 80mila euro a soli 18mila euro. Tuttavia l'edizione 2014 non ha mostrato segni di cedimento qualitativo, al contrario ha presentato un volto assai giovane e colto, pur senza la festa in fiera o l'intervista con la grossa star. Il cinema è tornato al centro della scena. A differenza degli anni scorsi, le proiezioni sono state tutte molto affollate, con un buon ricambio di pubblico. "La scelta era obbligata: abbiamo cercato di evitare momenti altri spiega Inserra. Niente eventi col grande nome o concerti, ci siamo concentrati sulla qualità. Come con lo struggente omaggio a Maria Marcone, che credo sia stato il primo momento pubblico in sua memoria. Vedremo di organizzarci anche per delle letture delle sue opere".

Tra i successi anche il gemellaggio con i Centri per l'Impiego della Provincia di Foggia, all'insegna "del lavoro che non c'è e del lavoro che c'è". È stato questo il tema dei due appuntamenti che il Festival ha dedicato al tema del lavoro. Martedì 1 aprile, alle ore 20, alla Sala Farina, è stato proiettato in concorso il film "Mauro c'ha da fare" di Alessandro di Robilant, in cui si raccontano le vicende di Mauro, trentenne con due lauree e nessuna possibilità di futuro nel piccolo paese del sud Italia in cui vive. Giovedì 3 aprile invece presso il Cineporto di via San Severo, in

collaborazione con il Centro per l'Impiego di Foggia e Promodau, si è tenuto un workshop sul bando NIDI della Regione Puglia, con particolare riferimento alle prospettive di autoimpiego o autoimprenditorialità nel settore della produzione e della distribuzione audiovisiva e multimediale. Focus della XIII edizione è stato il Cinema del Sud, con particolare riferimento a quello prodotto nelle regioni del Mezzogiorno Italiano e dei Paesi dell'Europa Meridionale. Il Festival ha favorito anche la diffusione delle nuove tecnologie di produzione del cinema, e in particolare delle tecnologie digitali e ha promosso la crescita della cultura cinematografica in Puglia e nel

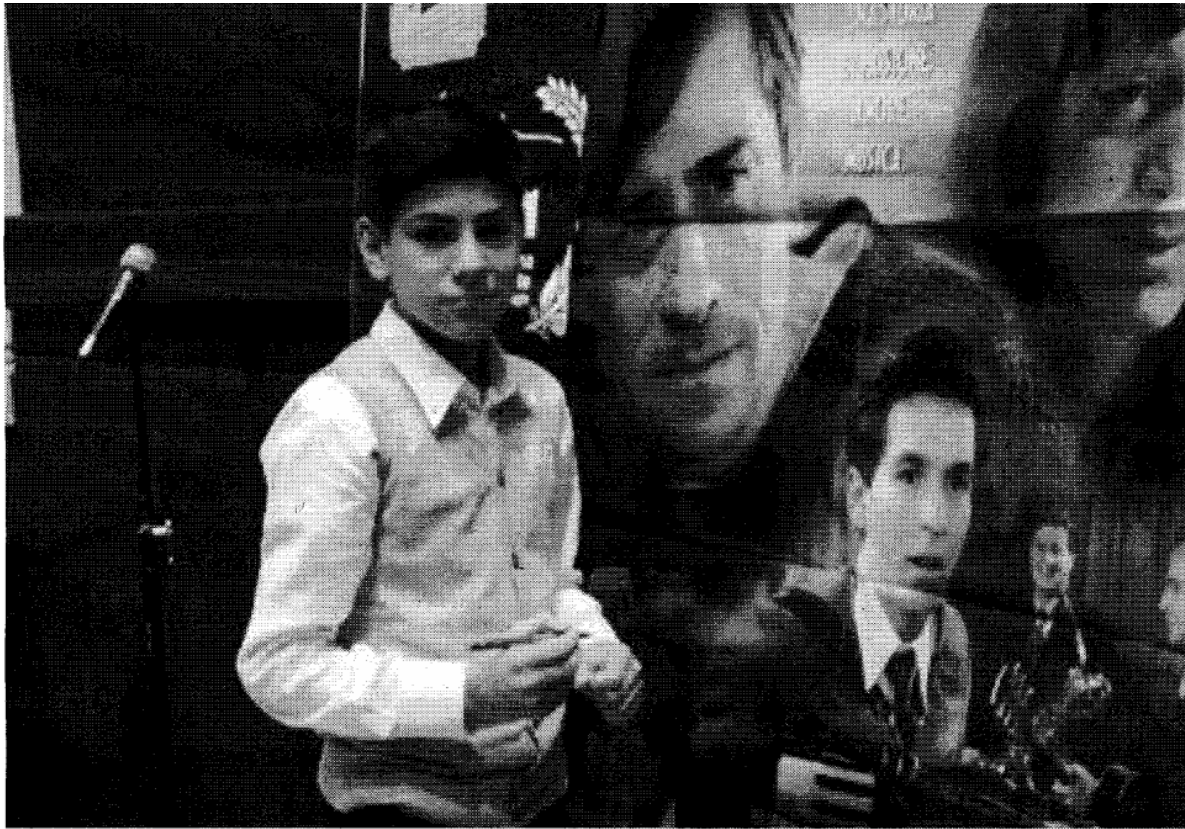
Mezzogiorno. A tal fine ha organizzato appunto convegni e seminari di studio, iniziative editoriali per la maggior diffusione dei valori artistici e culturali connessi al cinema di qualità e ai suoi autori e sostiene iniziative rivolte alla formazione degli studenti e dei giovani che desiderano avviarsi alle professioni dello spettacolo.

Il dirigente ha in mente nuove sperimentazioni anche per il Cineporto, che in questa edizione ha ospitato i laboratori di tecniche audiovisive. "Verificheremo la possibilità di proiettare un film da mandare in streaming anche negli altri cineporti. Sinora c'è sempre stato lo streaming da Bari a Foggia, possiamo immaginare anche il contrario". L'intervento di Apulia Film Commission, che da qualche tempo ha

cominciato ad utilizzare anche le location di Capitanata per le produzioni finanziate con il film fund, sta iniziando a creare dei germogli anche in provincia di Foggia. Nel corso di questa settimana, la presenza nel pubblico di tanti addetti ai lavori, capaci di lavorare in grossi set, ha creato consapevolezza. Inserra è conscio del movimento creato dalla "Puglia tutta da girare": "Rispetto a qualche anno da c'è meno ottimismo, ma i ragazzi sono cresciuti, riescono a collaborare, a fare rete. Il movimento che sempre sognavo sta cominciando a mettere radici solide".

**"Verificheremo la possibilità di proiettare un film in streaming"**





MARINA

Tutte le foto sono di Michele Sepalone

Si chiude questa sera con la premiazione al Teatro del Fuoco la XIII edizione del Festival del Cinema Indipendente, che sarà ricordata per la sua efficace inventiva e per il grande entusiasmo

Ottima la risposta del pubblico, che ha fruito di tutti gli eventi. Nel corso di questa settimana, la presenza di tanti addetti ai lavori, capaci di lavorare in grossi set, ha creato consapevolezza

“

## IL CAMBIAMENTO

*Rispetto a qualche anno da c'è meno ottimismo, ma i ragazzi sono cresciuti, riescono a fare rete. Il movimento che sempre sognavo sta cominciando a mettere radici solide*

”